Dibattito unitario e iniziative politiche

Due esigenze urgenti

Nelle settimane scorse ed in questi stessi giorni un vasto arco di categorie lavoratrici è in lotta o pone acuti problemi da risolvere; singoli gruppi di lavoratori sono impegnati in lotte aspre per difendere il loro lavoro, come gli operai della VIS o degli appalti dell'ENEL; le agitazioni investono ampi settori del mondo del lavoro: gli edili (in lotta per l'aumento dell'occupazione), gli autoferrotranvieri, gli ospedalieri, i comunali, ecc.

Per un altro verso, poi, i tradizionali problemi della città non solo mantengono intatta tutta la loro gravità, ma tendono ad esasperarsi. Il problema della casa non solo rimane insoluto, ma si aggrava, sia per l'assenza di una vera politica di edilizia democratica e popolare, sia per la questione, sempre ritornante, dello sblocco dei fitti. Grave resta la situazione di decine e decine di borgate e agglomerati urbani vecchi e nuovi, nei quali si concentrano spesso pesanti sacche di disoccupazione e tutti i problemi civili non risolti (strade, scuole, case, igiene, ecc.). Pesante è l'insieme della situazione scolastica, dove si intrecciano tanto i problemi delle strutture materiali, del tutto inadeguate, quanto i problemi dei contenuti e dei metodi dell'insegnamento. Sul drammatico problema del traffico cittadino siamo più volte tornati. Né va sottovalutata una silenziosa realtà: quella di una tendenza, nella città, alla riduzione dell'occupazione operaia. Dal gennaio ad oggi sono stati richiesti oltre 2.000 licenziamenti collettivi, quasi tutti collegati a fenomeni di rinnovamenti tecnologici, a trasferimenti di aziende, a liquidazioni di lavorazioni ora assorbite da imprese più grandi, a fenomeni di concentrazione economica e così via.

La risposta del movimento operaio e democratico a questi problemi è stata ed è un fattore importante della situazione. Dal quadro delle agitazioni, delle lotte, delle varie iniziative in corso, emerge un movimento già abbastanza diffuso ed articolato che va pian piano assumendo contenuti e fisionomia nuovi. Sia pure in maniera non ancora del tutto compiuta, tende ad emergere una realtà nuova, che investe più o meno tutti i settori politici, e che è costituita dalla maturazione della coscienza che bisogna cambiare strada nel modo di affrontare i problemi della capitale. Ripeto: l'emergere di questa coscienza nuova non è certo un fatto ancora del tutto compiuto, e tuttavia è possibile cogliere, all'interno stesso dei vari schieramenti politici, la presenza di uomini e di posizioni che si distaccano da vecchie impostazioni, e che domandano nuove soluzioni sia per i problemi della struttura economica, sia per tutte le questioni connesse alla vita cittadina.

In queste condizioni, due sono le esigenze politiche urgenti alle quali il nostro partito deve rispondere. Innanzitutto quella di aprire un dibattito, un dialogo, una ricerca unitaria con le forze politiche che hanno a Roma una base di massa — socialisti e cattolici — allo scopo di mettere in luce i problemi più importanti da affrontare e soprattutto il modo con cui affrontarli. Si tratta cioè di collegare il dibattito in corso sulle riforme e la programmazione ad un impegno di base. La seconda esigenza è quella di promuovere iniziative politiche e di movimento che sostengano concrete rivendicazioni (di quartiere, di circoscrizione, di categoria) e la richiesta di un piano di sviluppo economico regionale volto a risolvere i problemi della occupazione e del tenore di vita delle masse lavoratrici.

Ci avviciniamo a due avvenimenti che potranno avere un certo rilievo nella vita cittadina: la discussione, in Campidoglio, sulle dichiarazioni programmatiche che il Sindaco farà a nome della maggioranza di centro-sinistra, e la terza conferenza dei Consigli provinciali sui problemi del Piano di sviluppo regionale. Sappiamo bene quale eco ancora insufficiente abbiano i dibattiti e le vicende politiche delle assemblee elettive fra l'opinione pubblica ed i cittadini. Ma appunto per questo noi dobbiamo essere i promotori, nelle borgate, nei quartieri, nei rioni, di assemblee popolari e di incontri fra i consiglieri comunali e provinciali e i cittadini, allo scopo di collegare il confronto e lo scontro politico che avviene nelle assemblee elette alla pubblica opinione, e di aprire un ampio dibattito nella città sui problemi e le prospettive dello sviluppo di Roma e del Lazio.

Renzo Trivelli

Gli studenti greci alla testa del corteo che per ore ha dimostrato dai Parioli a via Nazionale

I canti della Resistenza sotto le finestre dell'ambasciata greca assediata dai giovani

La protesta dei giovani: il corteo si allontana dall'ambasciata greca

La calorosa protesta dei giovani comunisti, socialisti, anarchici e radicali « Lambrakis è con noi » Una selva di cartelli: « Il fascismo non passerà »

Una grande calorosa manifestazione di solidarietà con il popolo greco si è svolta ieri di fronte all'ambasciata di Grecia, ai Parioli, e per le strade del centro fino a tarda sera, centinaia e centinaia di giovani hanno circondato l'edificio di via Mercadante ed hanno percorso i viali del quartiere gridando il loro sdegno per il colpo di stato militare della Corte e delle forze reazionarie che, spalleggiate dagli Stati Uniti d'America, stanno cercando di strozzare la democrazia.

Ai giovani comunisti, socialisti, cattolici, anarchici, radicali, antifascisti si sono uniti decine e decine di universitari greci che studiano a Roma. Fianco a fianco, cantando le stesse canzoni e gridando contro il monarca e le forze che lo sostengono i manifestanti si sono ritrovati in piazza Ungheria. Poi, mentre le grida contro Costantino si facevano più alte e mentre cartelli e bandiere venivano innalzati, i giovani hanno invaso la strada. Un grande corteo si è formato e in pochi secondi il traffico è rimasto paralizzato. Erano le 18,15. In via Mercadante, dove ha sede l'ambasciata greca, camionette e pullman carichi di agenti in divisa e in borghese erano già arrivati e i poliziotti si erano schierati sul marciapiede formando una barriera, per « difendere » la bianca palazzina dove, funzionari e personale del corpo diplomatico, si erano affrettati a chiudere le imposte, a bloccare porte e cancelli.

Al grido di « il fascismo non passerà! » e « libertà per il popolo greco » il corteo si è portato in via Stoppani; poi a via Parisiello decine e decine di persone si sono unite alla manifestazione. I cartelli con su scritto « Grecia libera », « Via il re », « Democrazia », « Libere elezioni » sono stati appesi agli alberi del viale. A cento metri dall'ambasciata il corteo si è fermato. Poi all'improvviso un grido: « Ena, ena tesserà! ».

Lo slogan, che i democratici greci hanno urlato più volte nelle piazze di Atene, è così risuonato a lungo, sempre più forte, attorno all'ambasciata con i canti della Resistenza italiana e greca. Al grido di « Ena, ena, tesserà », che è poi la richiesta del rispetto dell'articolo 114 della Costituzione che sancisce come al popolo sia affidata la custodia della Carta costituzionale, ha fatto subito eco la richiesta di « Democrazia e Repubblica ».

« La Grecia è come il Vietnam! » hanno urlato i giovani, mentre le luci dell'ambasciata si spegnevano e solerti poliziotti si affrettavano a strappare i cartelli appoggiati sulla cancellata. « Lambrakis è con noi » hanno urlato gli studenti greci. Poi, a poco a poco, i giovani, sempre in corteo, si sono allontanati dirigendosi verso il centro. In via Mercadante sono rimasti in dieci a presidiare il cancello dell'ambasciata per testimoniare lo sdegno contro il monarca e i suoi amici americani.

Erano le 19 quando i giovani hanno imboccato viale Regina Margherita cantando gli inni della Resistenza. E gli studenti greci, sempre in prima fila, stretti uno all'altro, hanno cominciato a cantare, nella loro lingua, le canzoni popolari che più volte sono risuonate nelle strade di Atene nel corso delle grandi battaglie per la democrazia e la libertà. Nel grande viale, mentre centinaia e centinaia di auto si bloccavano e migliaia di persone si fermavano per applaudire, il corteo si è andato ingrossando. Da via Nomentana i giovani hanno raggiunto Porta Pia, via Venti Settembre, la Stazione. Qui, ancora una volta, si sono rinnovate manifestazioni di solidarietà popolare, di entusiasmo. I greci, che cantavano il loro inno nazionale che esalta i valori della democrazia e della libertà, sono stati circondati da una folla sempre più numerosa all'Esedra — erano circa le 20 — il traffico si è paralizzato mentre il corteo attraversava la piazza. Infine via Nazionale. Qui i manifestanti sono riusciti a filtrare tra le auto, ad invadere i marciapiedi, a bloccare la circolazione. E il grido « Il fascismo non passerà! » è stato scandito da mille e mille voci. Sulla scalinata del palazzo dell'Esposizione i giovani hanno poi dato vita ad una nuova, grande e significativa manifestazione. Si sono seduti ad ascoltare uno studente greco che con voce commossa, ha ringraziato a nome del suo popolo i giovani democratici italiani e ha rinnovato l'impegno nella lotta per la fine della dittatura. Tra le grida di « Democrazia » e gli applausi ha poi preso la parola il segretario dei giovani comunisti Lelli che ha annunciato una prossima manifestazione nazionale di solidarietà con la gioventù greca che sarà organizzata dalla FGCI, dalle FGS del PSU e del PSIUP e dal la FGR.

La manifestazione si è poi sciolta al canto dell'inno greco.

Appello del PCI

La protesta si elevi ovunque

La segreteria della federazione del PCI — in un comunicato diffuso ieri — ha messo in evidenza che in seguito al colpo di stato in Grecia « la libertà e i diritti democratici hanno subito un duro colpo ». « E' indispensabile — prosegue il comunicato — che i comunisti romani si mettano alla testa, nei quartieri, nelle fabbriche, nelle scuole di Roma e provincia, di un vasto movimento democratico e antifascista che elevi la sua protesta contro ogni attentato, ovunque avvenga, alle libertà democratiche, contro ogni rigurgito di fascismo. Un movimento capace di suscitare i più ampi schieramenti unitari al livello delle forze politiche, giovanili, sindacali. Si levi da tutto il popolo romano la richiesta che il governo del nostro Paese senta il dovere di esprimere la propria aperta condanna della dittatura monarchico fascista instaurata in Grecia. Questa condanna è tanto più importante proprio nei giorni in cui l'Italia si appresta a celebrare il 22. anniversario della gloriosa insurrezione d'aprile nella vittoria contro il fascismo che sta alla base di ogni conquista democratica nel nostro Paese ». Anche le segreterie delle federazioni giovanili romane del PCI, PSU, PSIUP e PRI hanno diffuso un appello invitando i giovani a manifestatre per la libertà della Grecia.

A Ostia Lido, i comunisti, riuniti a congresso hanno votato un ordine del giorno di solidarietà con il popolo greco.

A piazza S. Emerenziana i pacifisti del MIR che dimostravano per la pace e la libertà del Vietnam hanno manifestato anche in favore del popolo greco.

Due giovani romani in viaggio di nozze

Hanno visto sparare la polizia di Atene

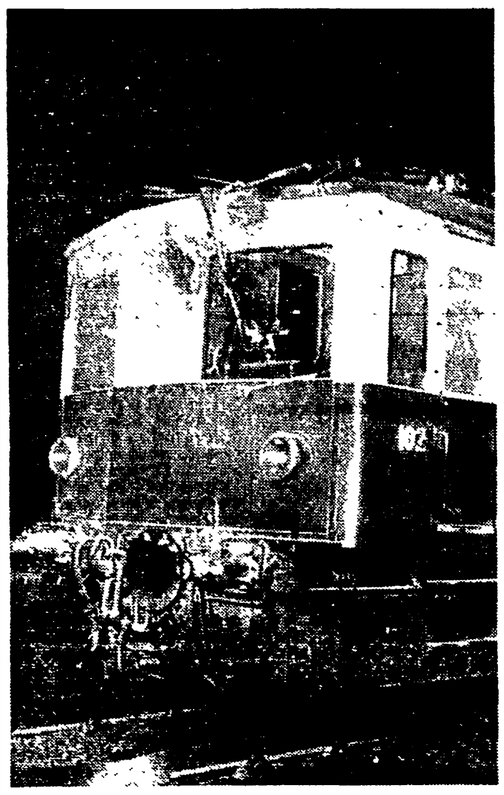
« *Nel centro di Atene si spara* », così due sposi romani, sorpresi durante il loro viaggio di nozze ad Atene dal colpo di stato militare, hanno raccontato ieri mattina al loro rientro a Roma. Erano sul primo aereo, un « DC 8 » dell'Alitalia, che ha potuto lasciare, dopo una sosta forzata di oltre trenta ore, la capitale ellenica e sul quale avevano preso posto anche i passeggeri di un « Caravelle ».

I due sposi sono Maria Teresa e Francesco Anghinoni: erano giunti ad Atene domenica scorsa, subito dopo le nozze. « *Venerdì mattina eravamo usciti presto dall'albergo* — hanno raccontato — *eravamo nella piazza del Parlamento quando ci siamo resi conto che stava succedendo qualcosa. Abbiamo sentito spari, abbiamo visto gente che correva. In albergo, dove siamo subito rientrati, abbiamo saputo quello che era successo. Solo questa mattina ci hanno comunicato che potevamo partire* ».

Con lo stesso quadrigetto hanno raggiunto Roma un diplomatico cileno, il signor Arturo De Andraca, e Piero Taruffi, il noto campione automobilistico. Il primo ha raccontato di aver sentito numerosi colpi di arma da fuoco. Il secondo era sul « Caravelle » che ha fatto scalo nella capitale ellenica nel quadro della rotta Il Cairo Roma e che non è stato ancora fatto ripartire. Anche il « DC 8 » (rotta Nairobi-Roma) è rimasto bloccato per trenta ore. « *Quando ho chiesto di atterrare alla torre di controllo dell'Hellenikon, ho ricevuto il permesso e tutto mi è sembrato normale* — ha raccontato ieri mattina il pilota, Sergio Mosetti — *però, non appena l'aereo si è arrestato, siamo stati circondati da carri armati e da soldati con mitra. Ci hanno avvertiti poco dopo che la sosta era a tempo indeterminato: abbiamo protestato ma inutilmente. Altri sedici aerei erano già stati bloccati. Abbiamo passato la notte in alberghi vicino all'aeroporto. Solo oggi, all'alba, ci hanno comunicato che potevamo partire* ».

Panico fra i viaggiatori: nessun ferito

Fiamme nel metrò



La motrice del metrò che ha preso fuoco ieri sera: visibili i lievi danni. Per fortuna non si debbono lamentare feriti.

L'incidente alle 22 di ieri sera all'Ostiense Un corto circuito in una vettura di testa - Bloccato per 2 ore il traffico

Panico ieri sera nel metrò per un incendio esploso nella motrice di un convoglio proveniente dalla stazione Ostiense e diretto al Lido. Il treno era carico di giovani studenti e operai che ritornavano a casa. Il pronto intervento del macchinista e successivamente dei vigili del fuoco ha scongiurato conseguenze ben più gravi di quelle che il fatto ha realmente avuto. Non ci sono stati nemmeno contusi nella ressa per raggiungere le uscite del vagone.

Verso le 22, un lungo convoglio della linea Roma - Ostia era partito dalla stazione Ostiense con almeno duecento passeggeri a bordo. Dopo poche centinaia di metri però, il macchinista si è accorto che alte fiamme si levavano dal pantegrafo e dai collegamenti elettrici con i vagoni. Arrestati immediatamente i motori e tolta la corrente, il personale ha cercato di staccare la motrice dai vagoni. Intanto i passeggeri, accortisi di quanto stava accadendo, hanno cercato di porsi in salvo e solo un intervento energico di alcuni ferrovieri che hanno impedito ai giovani di uscire dai convogli ha evitato possibili, gravi incidenti.

Fortunatamente l'incendio è scoppiato in un tratto scoperto e immediatamente a ridosso di un cavalcavia per cui i vigili del fuoco sono potuti intervenire prontamente ed hanno domato i focolai in breve tempo.

Comunque il traffico della linea è rimasto per due ore interrotto. Solo verso mezzanotte altri convogli fatti arrivare da Ostia hanno provveduto a trasportare i passeggeri a destinazione. Molti, però, si erano già allontanati, anche facendo l'autostop.

Oggi e domani

Nuove manifestazioni per il Vietnam e la Grecia

Numerose manifestazioni avranno luogo oggi e martedì per celebrare l'anniversario della Liberazione, per fermare l'aggressione americana nel Vietnam e per levare una voce di protesta contro il colpo di stato in Grecia.

Oggi alle 16, al cinema Rio Bravo (Aurelia), parleranno Ugo Vetere per il PCI e Vittorio Parola del PSIUP. Altre manifestazioni avranno luogo ad Allumiere, alle 17, con Fredduzzi; a Tiburtino III, alle 10, con Maria Michetti; a Cecchina, alle 10, con Dietrich e Cesaroni; ad Ardea, alle 18, con Cesaroni.

Domani alle 16, nella sezione Aurelia, assemblea femminile con Mirella D'Arcangeli.

Martedì avranno luogo i seguenti comizi: Acilia, ore 18, Fredduzzi (PCI) e Moronesi (PSIUP); Montesacro (piazza Sempione), ore 10, Raparelli; Angullara (parco della Rimembranza), ore 10, Marletta, Capena, ore 18.30, Agostinelli; Testaccio (S. M. Liberatrice), ore 10.30, Della Seta; Borgata Alessandrina, ore 17, Bianca Bracci-Torsi; Prima Porta, ore 17, Iaricoli; Genzano, ore 18.30, Marconi; Nettuno, ore 10, Cesaroni e Cochi.

A Velletri, dove il circolo della FGCI « Palmiro Togliatti » ha lanciato tra gli studenti un concorso-premio per un saggio monografico sulla lotta armata del popolo vietnamita contro l'aggressione americana, parlerà, alle 10, in piazza Cairoli, il compagno Renzo Trivelli.

il partito

DIRETTIVO — Il Direttivo è convocato per domani alle ore 9 in Federazione. La Commissione città e i responsabili delle sezioni aziendali sono convocati in Federazione mercoledì 26 alle 17.

DONNE COMUNISTE — Giovedì 27 alle 16,30 in Federazione si riunirà l'attivo femminile. Al l'ordine del giorno: « Occupazione femminile e programmazione economica; le proposte del PCI per una nuova legislazione familiare ».

RIUNIONE REGIONALE — Il 26, alle 17, riunione sull'assetto territoriale. Introduzione del compagno Piero Della Seta.

CONVOCAZIONI — Subiaco, ore 10, conferenza su Gramsci con D'Aversa.

CONGRESSI — Fiumicino, alle ore 10, con Giuliana Gioggi e Cima. Ostia Lido, ore 9, con Gensini.

DIRETTIVI — Morlupo, ore 11, con Agostinelli. Rignano, 16,30, con Agostinelli. Formello, 19,30, con Agostinelli.

COMIZI — Tivoli, ore 11, con Mammucari, Muti e Coccia. Bagni Tivoli, ore 16, con O. Mancini e Andreoli. Campolimpido, ore 18, con O. Mancini e Coccia. Agosta, ore 10, con Ricci.

TRASTEVERE — Martedì ore 10 attivo del PCI e dei giovani.

La « settimana dell'Unità »

Primi impegni per la diffusione

Con slancio ed interesse i compagni e il partito hanno risposto all'appello del nostro giornale per la « Settimana dell'Unità » (23-30 aprile). Già sono stati presi numerosi impegni, mentre le prenotazioni continuano ad affluire al giornale, in Federazione e agli « Amici dell'Unità ».

La cellula del deposito locomotive di San Lorenzo ha deciso di diffondere ogni giorno 10 copie in più, mentre quella dei Mercati Generali ne diffonderà venti in più. La sezione Donna Olimpia, poi, ha prenotato cinquanta copie giornaliere: i compagni Baldetti, Gasperetti, Rolli e Romagnoli si sono particolarmente impegnati a diffonderle.

Quattro edili, i compagni Foscoli, Fiocchetta, Fiorani e De Paolis, diffonderanno ciascuno 30 copie. Sono previsti impegni anche da parte di altri operai edili.

Ieri, poi, numerosi giovani e compagni hanno diffuso in numerose zone della città — Termini, le stazioni laziali, Castro Pretorio, San Giovanni, Valmelaina dove sono numerosi i cantieri edili — il nostro giornale con le notizie sul gravissimo colpo di stato dei militari e della destra in Grecia.

Con grande partecipazione dei compagni intanto sono iniziati i dibattiti nelle sezioni con i giornalisti dell'Unità. Altri due incontri sono fissati per domani sera. Alle 20 a Primavalle, (in via Federico Borromeo 33 lotto 11) dove sarà presente il compagno Arminio Savioli, inviato speciale dell'Unità; e, sempre alle 20, nella sezione Appia (via Appia, all'Alberone) dove interverrà il compagno Lucio Tonelli, capocronista del nostro giornale.

Prosegue lo sciopero dei 300 insegnanti

Prosegue lo sciopero dei trecento insegnanti delle scuole « speciali », vale a dire quelle per subnormali (G. Mameli e L. Vaccari) e quelle all'aperto (Leopardi, Principe di Piemonte, Giardinieri, Badini e Grilli) per protestare contro l'assurdo trattamento economico, come è noto in fatti gli insegnanti ricevono un compenso di 185 lire all'ora. E come se non bastasse dal 1 ottobre, giorno in cui sono iniziate le lezioni, non hanno ancora ricevuto lo stipendio.

L'agitazione, iniziata il 18 si concluderà martedì 25, ma se Provveditorato e Comune non interverranno per sanare la situazione tutti gli insegnanti sono pronti a intensificare la lotta.

« *Non abbiamo neanche un minuto di intervallo durante tutte le ore in più che facciamo* — dicono gli insegnanti — *in molte scuole mancano i refettori, quindi siamo costretti a saltare il pasto, o a mangiare un boccone in fretta, in piedi, mentre sorvegliamo i bambini. Poi nonostante ci sia bisogno di una specializzazione per insegnare in queste scuole noi non godiamo di nessun beneficio. In Parlamento ci sono alcune proposte di legge per migliorare il nostro trattamento economico dovuto ad una legge del 1933, ma non vengono mai discusse, anzi è ancora tutto fermo. Addirittura non ci danno neanche quelle 185 lire orarie...* ».

Informazioni sul nuovo servizio di pulitura a secco SIMPLE

Signori Clienti.

finora erano noti soltanto due tipi di pulitura a secco:

a) La pulitura a secco tradizionale che prevede vari servizi sussidiari non sempre necessari ma che incidono notevolmente sui costi, quali la smacchiatura di macchie particolari, (orina, latte, uova, sangue, vino, inchiostro, vernice, catrame, caffè, eccetera, non sempre presenti sugli indumenti); l'intervento di sartoria per bottoni, fibbie e guarnizioni che possono rompersi o deteriorarsi; la stiratura completa del vestiario anche nelle parti interne; il servizio a domicilio non sempre richiesto; la custodia degli indumenti che a volte dura anche un anno

b) Il lavaggio a secco cosidetto a gettone, il quale però non soddisfa perché solo parziale.

La tintoria F.lli Bernard ha studiato il modo di superare questi inconvenienti ed offre ora con il Servizio Simple la possibilità di usufruire di una pulitura a secco economica, semplificata, rapida, efficiente. La stiratura degli indumenti è standard effettuata con macchine a vapore ed è curata solo allo esterno, mentre le fodere e gli interni non vengono rifiniti. Ma cosa importa quando ciò non è visibile, e quando è noto che dopo aver indossato un abito le fodere immediatamente si sgualciscono

Con questo nuovo servizio Simple tutti possono accedere più spesso alla pulitura a secco perché i prezzi sono veramente vantaggiosi, ed il lavoro viene eseguito da persone con esperienza professionale e con il migliore macchinario esistente. Questo nuovo servizio di pulitura a secco è tanto efficiente che è adottato normalmente negli Stati Uniti, in Inghilterra, in Germania ed in tutti i paesi più progrediti. Ora anche in Italia presso tutti i negozi della

TINTORIA F.lli BERNARD

Per il vestiario più interessante, prosegue tuttavia il servizio di pulitura a secco tradizionale, completo di tutti i servizi sussidiari, che ora viene denominato « Servizio Speciale ».

ecco i prezzi

	Servizio SIMPLE	Servizio Speciale
Giacca	400	da 800
Pantalone	350	» 700
Golf o gilet	150	» 300
Maglione	200	» 700
Gonna s.p.	300	» 600
Princesse s.p.	500	» 1.000
Soprabito	500	» 1.400
Cappotto	600	» 1.400
Trench	900	» 1.700
Coperta piccola	500	» 1.000
Coperta grande	800	» 1.700

F.LLI BERNARD

TINTORI DAL 1827

LAVANDERIA A SECCO

ROMA

VIA AMELIA, 23
VIA NEMORENSE, 158
VIALE AVENTINO, 86
VIA IV FONTANE, 4
VIA L. SETTEMBRINI, 48
VIA PO, 98
VIA BRITANNIA, 38
VIA TARANTO, 57/a
VIA NOMENTANA, 467
VIALE PARIOLI, 44/e
VIALE XXI APRILE, 50
C.so RINASCIMENTO, 14
CORSO TRIESTE, 168
VIALE EUROPA, 127
VIA CAVE, 64
CIRC GIANICOL, 78/a
VIALE MARCONI, 242
VIA G. BELLI, 86